NEWS

Milano MuseoCity 2025: una settimana per trasformare la città in un museo diffuso

di Redazione Artuu

27 FEBBRAIO 2025 · 2 min.

SHARE · FACEBOOK · TWITTER · PINTEREST · WHATSAPP · LINKEDIN · TELEGRAM

Sette giorni per esplorare **149 istituzioni**, tra **musei pubblici e privati, archivi d'artista, case museo, fondazioni e musei d'impresa**: la nona edizione di **Milano MuseoCity** (dal **2 all'8 marzo 2025**) si espande e si rinnova, portando l'arte **fuori dai luoghi tradizionali**, intrecciandola con la vita quotidiana. Il tema di quest'anno, **"Le Strade dell'Arte"**, trasforma il capoluogo lombardo in una **tela urbana vivente**, con installazioni, opere in vetrina e percorsi inediti che fanno dialogare lo spazio pubblico con il patrimonio culturale cittadino.

Se un tempo il museo era un luogo chiuso e autoreferenziale, oggi diventa un **territorio aperto e connesso**, un laboratorio dinamico dove le **collezioni si incontrano con la città**. Un concetto che Milano MuseoCity porta all'estremo con l'innovativa sezione **"In Vetrina"**, curata dall'architetto **Ludovica Serafini** dello studio Palomba Serafini, che trasforma **35 vetrine di negozi e gallerie** in un **museo diffuso ed effimero**, in cui arte e design si inseriscono perfettamente nel tessuto urbano.

Uno dei momenti più attesi è **"Museo Segreto"**, un viaggio tra **64 opere inedite o poco conosciute**, che le istituzioni partecipanti riscoprono e ripropongono sotto una nuova luce. Accanto ai percorsi tematici, Milano MuseoCity 2025 dedica spazio anche alle grandi ricorrenze: la manifestazione si conclude con la **Giornata Internazionale della Donna**, mentre gli 80 anni della **Liberazione** vengono celebrati con una serie di approfondimenti nei musei e negli istituti civici. **Palazzo Reale**, in particolare, ospita tre riproduzioni di **fotografie storiche** provenienti dal **Civico Archivio Fotografico del Castello Sforzesco**, che raccontano il lavoro dei **monuments men** e la protezione delle opere d'arte durante la Seconda Guerra Mondiale.

Come ogni museo che si rispetti, anche Milano MuseoCity premia le **eccellenze espositive**: in collaborazione con **Rimani**, viene assegnato un riconoscimento alle tre istituzioni che hanno meglio interpretato il tema dell'anno, puntando su una **illuminotecnica innovativa** che esalta le opere esposte. **La Fondazione Somaini ETS** vince con il **"Grande Bassorilievo. Le Baccanti nella Foresta"**, una scultura in vetroresina bianca che rievoca il rotolamento di un'opera monumentale del 1987-88. **L'Archivio Rodolfo Monaco** si aggiudica il premio con **"New York"**, una visione astratta della metropoli americana realizzata con la tecnica delle terre colorate, mentre **il Castello Sforzesco** conquista il pubblico con il **"Gonfalone di Milano"**, un capolavoro del XVI secolo firmato **Giuseppe Arcimboldi e Giuseppe Meda**, un gioiello tessile che unisce **ricamo, tempera e inserti preziosi**.

Milano MuseoCity 2025 non è solo un evento culturale, ma un'occasione per **ripensare il museo stesso**, abbattendo i confini fisici e mentali tra le istituzioni e la città. Per una settimana, ogni strada, vetrina e angolo di Milano diventa **un'estensione del museo**, trasformando la fruizione dell'arte in un'esperienza collettiva e inclusiva.

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:* · Email:* · Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

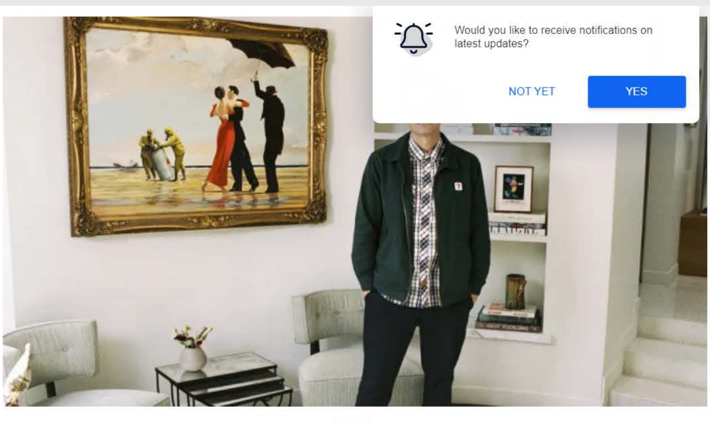
Giuseppe Iannacone: "Un collezionista non tradisce mai la sua collezione" — FRANCESCA AMÉ - 5 MARZO 2025

David McFarland, "la fotografia cinematografica potenzia in modo sottile l'esperienza dello spettatore" — SILVIA PELLEGRINO - 3 MARZO 2025

Arriva il museo per la Sonnabend Collection a Mantova. Parola al direttore Mario Codognato — COSTANZA MAZZUCCHELLI - 3 MARZO 2025

Would you like to receive notifications on latest updates?

NOT YET · YES



NEWS

Crude Oil (Vettriano), la storia del Banksy di Mark Hoppus dei Blink 182 offerta da Sotheby's

di Andrea Cacàci

24 FEBBRAIO 2025 · 7 min.

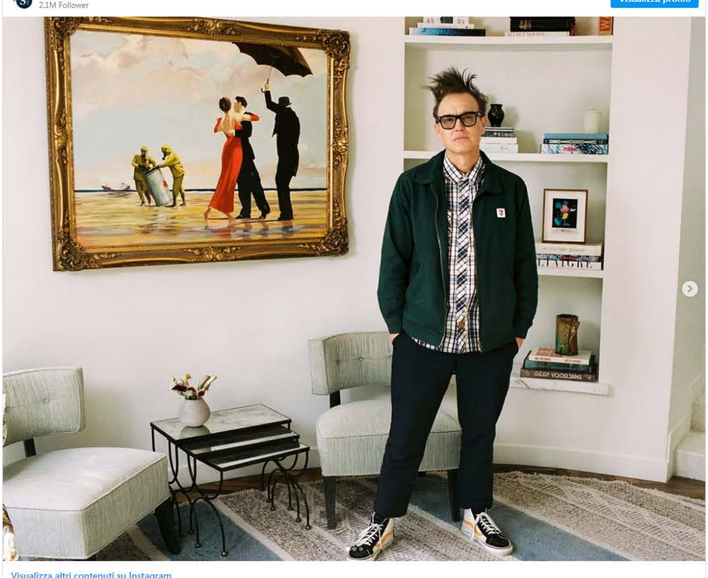
SHARE · FACEBOOK · TWITTER · PINTEREST · WHATSAPP · LINKEDIN · TELEGRAM

Arte, punk, mercato, politica, e tanti altri possono essere i temi della nostra storia. D'altronde ci troveremo a che fare con personaggi atipici con **Banksy, Jack Vettriano e Mark Hoppus.**

"Inconfondibilmente Banksy, ma diverso" sono queste le parole con cui **Mark Hoppus**, co-fondatore della band punk-pop dei **Blink-182**, parla dell'ancor suo ***Crude Oil (Vettriano)***, il dipinto della serie Crude Oils dell'artista di Bristol e realizzato nel 2004 che sarà il protagonista dell'asta serale di Sotheby's del **4 marzo a Londra**, con un prezzo stimato tra i **3 e i 5 milioni di sterline** (da 3,8 milioni a 6,3 milioni di dollari).

Una parte del ricavato andrà a beneficio del **Child Life Program presso il Children's Hospital di Los Angeles** e del **Cedars Sinai Hematology Oncology Research**, oltre al **California Fire Fund**. *"Crude Oil (Vettriano)"* è ora visibile al pubblico da **Sotheby's New York** fino al 20 febbraio, prima di tornare a Londra per la mostra pre-asta dal **26 febbraio al 4 marzo.**

sothebys e markhoppus
2,1M Follower
Visualizza profilo



Visualizza altri contenuti su Instagram

"Mi piace": 29.960

sothebys

Banksy's 'Crude Oil (Vettriano)' from the collection of blink-182's Mark Hoppus will headline the Modern & Contemporary Evening Auction at #SothebysLondon on 4 March.

"We loved this painting since the moment we saw it," Hoppus said. "Unmistakably Banksy, but different. We bought it because we loved it. It's borne witness to our family over these past dozen years."

The rare, entirely hand-painted work is on view at #SothebysNewYork today through 20 February, before heading to London from 26 February – 4 March. A portion of the proceeds from the sale will benefit two LA medical charities and the California Fire Foundation.

Visualizza tutti i commenti: 179

Aggiungi un commento...

La storia dell'opera

Londra, ottobre 2005. Faceva il suo debutto la storica mostra di **Banksy *Crude Oils: A gallery of Remixed Masterpieces, Vandalism and Vermin***, che presentava reinterpretazioni di famosi capolavori, criticando la distruzione ambientale. Eppure, forse, il gesto più scandaloso non risiedeva nel suo contenuto visivo, quanto nella presenza di quasi **200 ratti rilasciati nello spazio**, che rafforzavano con la loro frenesia lo spirito di disordine e di sfida alla base della mostra.

Tenutasi in un negozio in disuso a **Westbourne Grove a Notting Hill**, l'evento segnò la transizione di Banksy verso un ambiente **da galleria più formale**, pur mantenendo l'etica sovversiva dell'approccio di strada.

Attraverso la parete di fondo del negozio, queste reinterpretazioni su larga scala sono state giustapposte a una serie di **dipinti ritrovati e modificati dall'artista**; tradizionali tele ad olio provenienti da mercatini delle pulci e alterate da Banksy per far riflettere sulle ansie sociali della Gran Bretagna contemporanea, **pittoreschi paesaggi pastorali interrotti da auto in fiamme e nastri della polizia**; una Madonna rinascimentale e Cristo bambino che ascoltano casualmente un iPod, raffinati ritrattisti riformulati con l'inserimento di maschere antigas. Estendendo ulteriormente questo approccio anarchico, Banksy ha anche ***"vandalizzato"*** la scultura classica, trasformando una serena Venere in una **figura tatuata con un cono stradale sopra la testa** e dotando un busto di marmo di un passamontagna in stile militare.

Crude Oils non può esser considerata semplicemente una mostra ma un manifesto irriverente e punk, un'affermazione che l'arte, proprio come i roditori che vagavano per i suoi pavimenti, rifiuta di essere contenuta dalle convenzioni. Waldemar Januszsak, nella sua recensione sul **Sunday Times Culture**, ha paragonato Crude Oils a un evento **surrealista o situazionista**, descrivendo la produzione come una messa in scena elaborata e coinvolgente.

Crude Oil (Vettriano) era ben visibile nella vetrina nel negozio, dando immediatamente il tono a una mostra che **sfidava le gerarchie del mondo dell'arte**. L'opera reinventa l'iconica ***The Singing Butler*** del pittore scozzese Jack Vettriano, aggiungendole però sfumature distopiche spesso presenti nei lavori di Banksy. Il dipinto del 1992 di Vettriano infatti raffigura una coppia, vestita in abito da sera che **balla il valzer a piedi nudi** su una spiaggia desolata. I movimenti equilibrati sembrano **impermeabili alla tempesta** che infuria intorno a loro e il tutto è immerso in una **luce dorata che sfida il cielo coperto**. The Singing Butler cattura un'atmosfera di **fantasia evasiva**, e la sua qualità onirica si fonde con punte di nostalgia, glamour e silenziosa sfida alla realtà.

L'opera divenne una delle immagini più celebri e riprodotte del Regno Unito e quando il dipinto originale passò in asta da **Sotheby's Hopetoun House** nel 2004, fu venduto per **£ 744.800 ($ 1,3 milioni)**, secondo Artnet Price Database, un record all'epoca per qualsiasi dipinto scozzese. La vendita, tuttavia, fu accolta con un'aria di ambivalenza da parte dell'establishment del mondo dell'arte, un sentimento catturato bene dal titolo del The Guardian il 20 aprile 2004: ***"Il dipinto di un artista ridicolizzato ma popolare viene venduto per £ 744.800".***

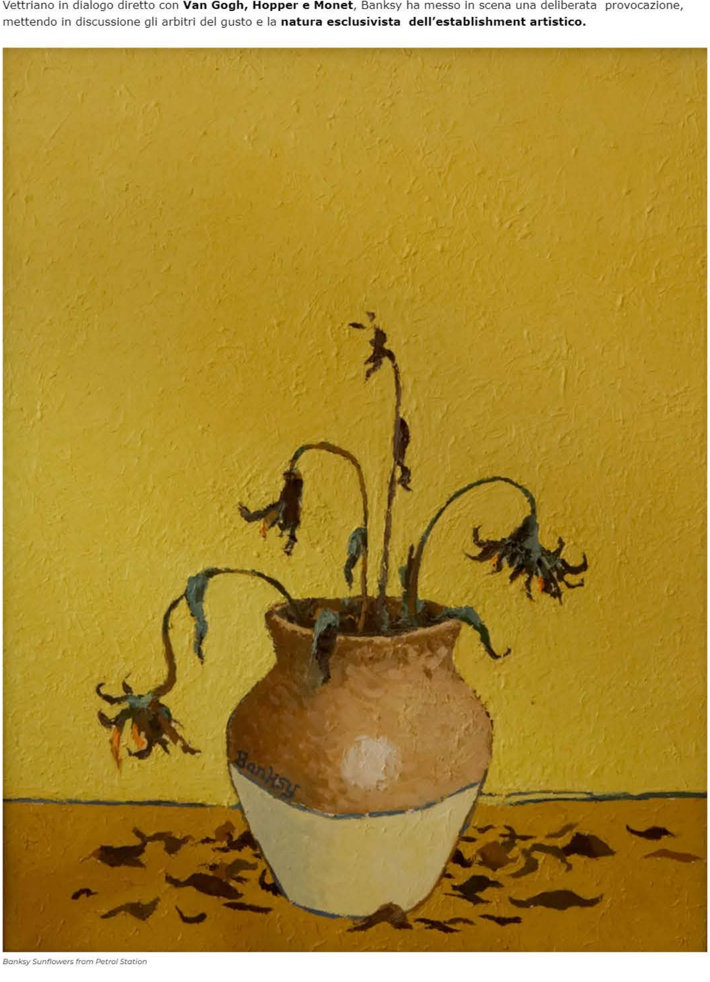
La disconnessione di Vettriano tra la sua accoglienza entusiastica da parte delle masse, confermata dalla longevità del quadro e dalla miriade di accessori che hanno sfruttato la sua immagine, e il rifiuto da parte dell'establishment artistico, ha colpito un nervo scoperto con Banksy, che a lungo ha attaccato l'egemonia dell'élite artistica mondiale. Qui, riproponendo le ballerine **elegantemente vestite di Vettriano** in uno sfondo di devastazione ambientale, Banksy sostituisce la gentile nostalgia con una visione distopica che parla delle ansie contemporanee.

Nella versione di Banksy, la coppia glamour continua a ballare lungo la battigia, e un maggiordomo li continua a proteggere con l'ombrello. Ma l'inutilità di questo gesto è sottolineata da **due uomini in tuta ignifuga gialla** che trasportano un barile di rifiuti tossici lontano dalla spiaggia. Il mare, incontaminato nella versione di Vettriano, è ora **inquinato**, in parte a causa dell'affondamento di una petroliera visibile all'orizzonte. L'opera d'arte funge da commento sul **degrado ambientale e sul capitalismo** nella società di oggi come allora.

Banksy ha scelto di sovvertire la narrativa romantica di Vettriano incorporando temi di inquinamento, capitalismo e crisi climatica: *"Il vero danno arrecato al nostro ambiente non è causato dai writers e dagli adolescenti ubriachi, ma dalle grandi imprese… esattamente le persone che mettono foto di paesaggi con cornici dorate sulle loro pareti e cercano di dire al resto di noi come comportarsi" Banksy, 2005*

Banksy Crude Oil Vettriano

Nonostante la sua immensa popolarità, Vettriano, proprio come Banksy, rimane vistosamente assente dalle principali collezioni istituzionali, una disconnessione che evidenzia nettamente il perdurante scisma tra **appeal di massa e disaccordo critico**. Per Banksy, questo paradosso culturale, dove il lavoro di un artista è acclamato dal mercato ma respinto dall'élite del mondo dell'arte, è stato ed è tuttora **fonte di fascino e critica.** Mettendo *The Singing Butler* di Vettriano in dialogo diretto con **Van Gogh, Hopper e Monet**, Banksy ha messo in scena una deliberata provocazione, mettendo in discussione gli arbitri del gusto e la **natura esclusivista dell'establishment artistico.**



Banksy Sunflowers from Petrol Station

Tra i cinque migliori risultati in asta dell'artista di Bristol, due sono opere presenti nella mostra Crude Oils. ***Sunflowers from Petrol Station***, versione senza fiori dei girasoli di Van Gogh che è stata venduta nel novembre 2021 per **14,6 milioni di dollari da Christie's a New York**, diventando la sua terza opera più costosa all'asta. *Show Me the Monet*, un omaggio a Monet, ha raggiunto i 7,6 milioni di sterline (9,9 milioni di dollari) da Sotheby's Londra nell'ottobre 2020, classificandosi come la sua quinta vendita all'asta più redditizia. Una rivisitazione caustica dell'idilliaco ponte giapponese di Monet, trasformato in una scena di **detriti contemporanei.**

Il record d'asta di Banksy è pari a **18,4 milioni di sterline** (25,4 milioni di dollari, al netto delle commissioni) e spetta a *Love Is in the Bin*, l'opera notoriamente (auto)distruttasi per metà durante una vendita dal vivo di Sotheby's nel 2018. Nel corso di una mostra a Seoul nel 2023 l'opera è stata ribattezzata *Girl Without Balloon*.

Con una provenienza degna della rock and roll hall of fame, ***Crude Oil (Vettriano)*** risiede nella collezione del frontman dei Blink-182, Mark Hoppus, dal **2011**. Un artista la cui carriera trentennale è stata plasmata dallo stesso spirito irriverente ed outsider che definisce il lavoro di Banksy. Cresciuto nel sud della California, Hoppus ha trovato un senso di appartenenza alle **comunità controculturali dello skateboard e della musica punk**, dove l'espressione di sé e la ribellione contro il mainstream erano principi centrali.

Una gita al **LACMA e al MOCA** lo ha introdotto all'arte contemporanea, ma è stata la mostra ***Helter Skelter: LA Art in the 90s*** ad essere rivelatrice. **Raymond Pettibon** (oggi rappresentato dalla megagalleria di David Zwirner), autore delle iconiche copertine degli album della band punk rock americana Black Flag, ne era il protagonista. Questo momento ha sancito per Hoppus l'interconnessione tra punk, street art e mondo dell'arte istituzionale.

Nella casa del co-fondatore dei Blink-182, circondata da musica, skateboard e controcultura, ***Crude Oil (Vettriano)*** è diventata una presenza vissuta e un promemoria quotidiano del lignaggio condiviso tra **punk, street art e l'idea di ribellione che li unisce**.

Come esemplificato nella rivisitazione all'opera di Vettriano, Banksy dimostra una sofisticata padronanza di **giustapposizioni inaspettate**; impiega umorismo e un'acuta visione storico-artistica per sovvertire l'estetica tradizionale delle élite, elevando così la voce del proletariato e illuminando alcune delle questioni più significative della nostra epoca contemporanea.

Attraverso un'appropriazione impenitente delle sue icone consolidate e dei movimenti storici, Banksy instaura un dialogo diretto con altri attori punk e provocatori nel corso della storia dell'arte.

Il 4 marzo Crude Oil (Vettriano) potrebbe diventare la terza opera della seminale mostra del 2005 ad entrare n**ell'olimpo delle opere più preziose di Banksy.**

Chissà se l'opera di un artista discusso e discutibile, reinterpretazione di una inflazionata tela di un pittore scozzese altrettanto discusso, di proprietà di uno dei padri fondatori del punk-pop, possa "battere" opere di maestri unanimemente riconosciuti come Picasso o Lichtenstein. Alcuni dicono di si. Comunque vada la star della serata sarà Crude Oil (Vettriano).

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:* · Email:* · Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento